Servizio idrico, il Comune di Carlentini al Tar : “non andava nominato il commissario ad acta”

Il Comune di Carlentini si è costituito in giudizio, al Tar di Catania, nel procedimento relativo alla costituzione della società mista Aretusacque. L’ente guidato dal sindaco Giuseppe Stefio chiede l’annullamento dell’atto con cui la Regione ha nominato il commissario ad acta e avanza dubbi sulla legittimità dell’intervento sostitutivo disposto.
In particolare, viene contestata la sussistenza dei presupposti che avrebbero giustificato l’esercizio del potere sostitutivo regionale: i Comuni, in qualità di soci pubblici, non avrebbero posto in essere omissioni o inadempienze tali da legittimare un intervento commissariale in loro sostituzione.
Il Comune di Carlentini obietta anche sulle modalità con cui il commissario ad acta ha esercitato i propri poteri, “senza un adeguato percorso di concertazione e confronto con i Comuni interessati”. Un aspetto che – spiegano dall’amministrazione – assume particolare rilevanza, “considerato il ruolo istituzionale degli enti locali e la necessità che decisioni di tale portata siano assunte nel rispetto delle loro prerogative e attraverso un effettivo coinvolgimento dei soggetti pubblici interessati”.
Da qui la decisione di costituirsi in giudizio nel procedimento avviato al Tar e relativo alla costituzione della gestione di gestione del servizio idrico. “Vogliamo tutelare le prerogative istituzionali e il ruolo dei Comuni nella governance del servizio idrico integrato, ribadendo che processi di riorganizzazione così rilevanti non possono prescindere dal rispetto delle regole, delle competenze degli enti locali e dei principi di leale collaborazione

istituzionale”, commenta il sindaco Giuseppe Stefio.